



V Edizione del Premio di Letteratura per l'infanzia
NARRARE LA PARITÀ
(NARRAR LA IGUALDAD – NARRATING EQUALITY)
Prima opera classificata

Il premio, ideato dall'Associazione italiana Woman to be,
intende diffondere una narrativa di genere rispettosa
dell'identità e contro gli stereotipi.

La V Edizione prevede la pubblicazione
in lingua italiana da parte di Matilda Editrice
e in lingua spagnola, catalana e inglese da parte di NubeOcho.



© 2019, Matilda Editrice, Mariasole Brusa, Marta Sevilla
Prima edizione settembre 2019

Matilda Editrice
Mammeonline Comunicazione snc, Foggia
www.matildaeditrice.it
matildaeditrice@gmail.com
f Matilda Editrice - Mammeonline
t Matilda editrice @matildaeditrice
i @matildaeditrice

Stampa: Grafiche Turato, Rubano (PD)
Finito di stampare nel mese di settembre 2019

ISBN 978-88-99908-21-8
Matilda Editrice è nata dalla Casa Editrice Mammeonline

TURCHINA LA STREGA



MARIASOLE BRUSA
MARTA SEVILLA



Matildaeditrice

- Per la puzza delle puzzette di mille puzze!
Nemmeno questa pozione ha funzionato!

Oh oh, la strega Turchina sembra di pessimo umore oggi.
E per forza... le è appena esploso il calderone.



I suoi occhi sono rossi come scintille infuocate,
la pelle è color della muffa, un foruncolo nero le spunta
sul naso come la ciliegina sulla torta, una ciliegina
marcia ovviamente, e i capelli... i capelli...





- Sono ancora turchini!
Per tutto il marciume di palude!

- Potevo avere capelli
rosso-sangue,



grigio-vomito,

verde-moccio del naso, invece... azzurro-ciolo!
Come quella smielosa, dolce fatina. Bleah!



Ma oggi la strega ha un'idea geniale.
Dimostrerà a tutti quanto può essere stregonesca
una strega, anche se ha i capelli azzurri.

- Rapiro' un marmocchio! Ih ih ih!





Turchina si nasconde sull'albero del parco.
Seduto sul prato c'è Lele, con delle bambole attorno.
La strega sogghigna.

- Ecco un marmocchio. Sembra pure antipatico,
ha rubato le bambole a sua sorella per farle un
dispetto e rovinargliele... bene, bene!

La strega gli balza davanti e ghigna:

- Ih ih ih! Ora ti rapisco!

- Perché? - chiede Lele.

- Come perché? Perché sono una strega! -
risponde Turchina.



- E allora? - chiede Lele.
- Allora le streghe rapiscono i marmocchi! -
risponde la strega.



- E perché? - chiede Lele.



- Perché le streghe
sono streghe e devono
fare le cose da streghe! -
risponde la strega.

- E perché? -
chiede Lele.



Turchina è così arrabbiata che lancia il cappello a terra e ci salta sopra battendo i piedi.

- Perché sì, sì e sì!

I lunghi capelli turchini le scendono sulle spalle.

- I bambini fanno le cose da bambini come i dispetti alle sorelle e le streghe fanno le cose da streghe come rapire i bambini!





- Io non faccio i dispetti alle sorelle.

- Ah no? - ringhia la strega.

- E allora cosa ci fai con quelle bambole?

- Le acconciature - risponde Lele.

- Però le mie bambole hanno i capelli troppo corti.

Tu invece...



Lele si avvicina e prende una ciocca turchina tra le mani.
- Mmh, qui ci vorrebbe un spuntatina selvaggia, qualche codino ad ala di pipistrello, delle trecce sempertifere...
Lele si mette al lavoro.

- Ehi, ahi, cosa fai? Non mi tirare, ahi, i capelli, ehi, insomma, AHI!
La strega cerca di ribellarsi ma lui è velocissimo.



- Non sapevo che le streghe si lamentassero tanto -
la punzecchia Lele.

- Io non mi lament... AHIA!

- Finito! - esulta il bambino.



- Per la puzza delle puzzette di mille puzze!
Ora ti faccio ingoiare tutti i peli del naso! -
sbraita Turchina.

Lele le mette uno specchio davanti.
Lei sussurra sconvolta:
- Ma... ma... ma... è la cosa più...



I capelli turchini sono raccolti in alto
come una torre, delle ciocche spuntano
dappertutto e un paio di trecce
sembrano serpenti veri.



- ... è la cosa più stregonesca
che abbia mai visto! -
esclama entusiasta.



- Invece di fare le cose da strega per sentirti più strega potresti fare quello che ti piace perché ti piace - dice Lele.

- Per esempio? - chiede la strega.



- Non lo so, a me piace fare le acconciature.
E a te, cosa piace?







